

BOTTA E RISPOSTA: *gli ARCH1tetti RAMPANT1 intervistano Comune di Asti e progettisti di Palazzo Mandela*

introduzione conference call del giorno 08/04/2020

restituzione sintetica: *parlano gli architetti Davide Monticone (RUP) e Alessandro Bitta (progettista)*

Gli argomenti trattati nella introduzione a noi sono già familiari perché riprendono i dati contenuti in OPENCOESIONE nel preliminare di gara e nel progetto: quelle restano per noi fonti di riferimento alle quali attingere. Sinteticamente riportiamo quanto detto in riunione:

MONTICONE: l'architetto ricorda che fino al 2006 palazzo Mandela era utilizzato come palazzo di giustizia, sede dei tribunali. prima di questi ultimi lavori, c'erano stati degli interventi di messa a norma parziali.

BITTA: l'architetto si presenta come amministratore di una società di architettura e ingegneria integrata che ha vinto la gara per realizzare gli interventi di riqualificazione a palazzo Mandela. tali interventi sono stati finanziati attraverso un POR - FERS linea 4, finalizzata a favorire interventi legati alla sostenibilità ambientale. al termine di questi lavori palazzo Mandela diventerà edificio di classe energetica A4, la migliore.

All'interno dell'UNIONE EUROPEA la riflessione sulla realizzazione di edifici a minore impatto ambientale comincia dagli anni Settanta; da qui lo stanziamento di fondi per diffondere questa sensibilizzazione e raggiungere l'obiettivo di realizzare sempre più edifici a risparmio energetico e a energia quasi zero (NZEB nearly zero energy building), come diventerà palazzo Mandela.

La elaborazione del progetto è stata preceduta da un'analisi dello stato di fatto che ha portato ad una diagnosi che è stata il punto di partenza delle soluzioni progettate: le analisi hanno rivelato il carattere 'energivoro' dell'edificio che era in classe di efficienza energetica E con 202 kwh/mq all'anno, contro i 15 kwh/mq all'anno attuali, avendo portato l'edificio in classe A4.

principali criteri di intervento e interventi:

SISTEMI PASSIVI - si è lavorato sull'isolamento dell'involucro, sulla sostituzione dei serramenti, sull'irraggiamento. si è lavorato anche sulla revisione stilistica dell'involucro per armonizzarlo e meglio inserirlo nel contesto storico (vedi nelle domande la parte sui materiali).

SISTEMI ATTIVI - si è lavorato per ottenere impianti efficienti (con controllo intelligente degli impianti e sistema di regolazione dell'acqua calda sanitaria), ventilazione meccanica controllata, recupero del calore prodotto dalle persone all'interno dell'edificio.

FONTI RINNOVABILI - impianto fotovoltaico in copertura

va sottolineato che il bando imponeva dei paletti ulteriori che riguardavano la sicurezza sismica e interventi necessari per sanare criticità. si è lavorato anche per garantire il massimo comfort interno nell'ottica del rispetto dei CAM (criteri ambientali minimi).

NOTA DELLO SCRIVENTE:

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della **L. 221/2015** e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del **D.lgs. 50/2016** "Codice degli appalti" (modificato dal **D.lgs 56/2017**), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde". Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

N.	DOMANDE IIIA INDIRIZZO ARCHITETTURA LICEO ARTISTICO DI ASTI	RISPOSTE da riassunto call conference - 08/04/2020 RUP: arch. Monticone/Progettista: arch. Bitta	NOTE
1	É possibile che gli interventi previsti nel progetto di palazzo Mandela volti al miglioramento delle prestazioni energetiche stimolino i cittadini ad impegnarsi di più per l'ambiente? Se sì, come?	<i>nel progetto si è data molta importanza agli aspetti legati alla comunicazione e si auspica che, attraverso gli interventi, il cittadino possa conoscere modalità dell'abitare più attente all'ambiente, volte al risparmio energetico e a garantire il massimo comfort ambientale con la minima spesa.</i>	
2	Avete raggiunto tutti gli obiettivi inizialmente fissati riguardo gli interventi?	B: <i>siamo entrati nella fase di consuntivo del progetto e da un punto di vista costruttivo ci riteniamo soddisfatti. va aggiunto, in relazione a criteri di sostenibilità ambientale, che abbiamo aderito al protocollo facoltativo ITACA (riguarda tematiche di sostenibilità) dalle fasi preliminari a quelle di collaudo. sono stati, quindi, rispettati sia i criteri normativi minimi che quelli legati alla certificazione ITACA in tutte le fasi di progetto fino al collaudo. per quanto riguarda il protocollo ITACA, di origine anglosassone, non solo si è ottemperato ai vari livelli di riferimento, ma si è verificata la sostenibilità anche dei prodotti inseriti nel progetto (EPD, cioè dichiarazione ambientale di prodotto), la sostenibilità del cantiere, fino all'attenzione alla scelta degli imballaggi (meno imballaggi=meno rifiuti). a tale riguardo interviene il RUP per dire che il fatto di lavorare con un cantiere sostenibile (attenzione ai rumori, alle polveri) ha consentito al personale del Comune di poter continuare a lavorare nell'edificio, senza trasferirsi ad altra sede, solo prevedendo degli spostamenti a seconda dell'avanzamento dei lavori.</i>	
3	Ci sono stati dei cambiamenti di programma e/o ritardi di consegna durante la riqualificazione dell'edificio? Se sì, quali?	M: <i>c'è stata una variante migliorativa approvata a dicembre scorso disposta dal direttore dei lavori.</i> B: <i>nella procedura di gara si è fatto in modo che la parte tecnica avesse un valore elevato e l'impresa potesse offrire delle migliorie impiantistiche ed edili (offerta tecnica). è normale, quando si interviene su un edificio preesistente, che si possano trovare cose non previste sulle quali è necessario intervenire (ad es. sono risultati da sostituire gli ammorsamenti dei telai), ma, comunque, gli interventi in variante sono stati modesti (7% dal punto di vista economico).</i>	

4	Cosa significa, oggi, ridurre l'impatto ambientale di un edificio rendendolo ad energia quasi zero?	<p>B: rimandiamo a quanto detto nell'introduzione (e, aggiungo, gli interventi sono ben spiegati nel progetto). In particolare ci soffermiamo sull'importanza dell'utilizzo di pompe calore funzionanti ad elettricità e di pannelli fotovoltaici che forniscono l'energia necessaria. sono sistemi che riducono il consumo di energia e quindi l'impatto sull'ambiente. queste nuove pompe calore hanno dei terminali nei vari ambienti dell'edificio e consentono una regolazione caldo/freddo intelligente. a questo si aggiunge un sistema di ventilazione meccanica che recupera il calore emesso dalle persone all'interno dell'edificio.</p> <p>con il sistema passivo i carichi termici sono diminuiti (sono stati ridotti e/o eliminati i ponti termici).</p>	
5	Di tutti gli interventi eseguiti, quale è stato il più efficace al fine di ridurre l'impatto ambientale?	<p>M: diciamo che tutti gli interventi e gli accorgimenti utilizzati lavorano sinergicamente. va sottolineato l'aver sostituito le vecchie pompe, più grandi di quelle attuali, ma alimentate a carburante fossile, quindi a maggiore impatto.</p> <p>molto importante è stato attuare un sistema di raffrescamento passivo per i mesi caldi. anche la sostituzione di tutte le lampade ad incandescenza con quelle a LED (interventi minimi ambientali) ha comportato un risparmio notevole.</p>	
6	In che modo si è cercato di contenere i costi di realizzazione?	<p>M: gli interventi di progetto hanno riguardato in minima parte la trasformazione dei locali esistenti (sono le parti di progetto a maggiore costo) che, salvo un'eccezione, sono rimasti inalterati. si è intervenuti perché l'edificio, in origine sede di tribunale, presentava un'aula per le udienze a doppia altezza ed eccessivamente grande. si è intervenuti con la realizzazione di un nuovo solaio e si è ricavata così una nuova sala per convegni e riunioni più adeguata ed alcuni altri ambienti. sia il costo a metro quadro (euro 500) che quello a metro cubo (euro 120), sono molto contenuti.</p> <p>si è anche ottemperato alla richiesta dei Vigili del fuoco per la prevenzione incendi.</p>	
7	Quali sono le motivazioni della scelta dei materiali utilizzati?	<p>B: per quanto riguarda la scelta dei materiali si è tenuto conto della sostenibilità (EPD), della manutenzione ordinaria e straordinaria a basso impatto, della reperibilità sul mercato a lungo termine. si è tenuto conto anche di aspetti stilistici; l'edificio, infatti, deve soddisfare a delle esigenze di rappresentanza, essendo sede di un'Amministrazione, e, nello stesso tempo, deve armonizzare con edifici più o meno antichi già presenti (inserimento in contesto storico-antropico).</p>	
8	Perché si è scelto come rivestimento l'acciaio corten?	<p>B: tale scelta deriva da un'analisi di contesto: si è optato per l'impiego di tavole alveolari in laterizio (tradizione storica) e per l'acciaio corten già impiegato in edifici più recenti, sede di banche ed enti. quest'ultimo cromaticamente lega bene con il contesto edilizio e conferisce all'edificio carattere di sobrietà ed austerità.</p> <p>sempre in osservanza del protocollo ITACA, si è optato per l'acciaio corten anche perché</p>	

		<i>tale materiale è totalmente riciclabile a fine processo. le lastre sono di acciaio stabilizzato e olio cerato, in modo da abbattere i costi di manutenzione.</i>	
9	quali accorgimenti avete attuato per rendere accessibile e fruibile (anche con riguardo alla segnaletica) l'edificio a persone disabili (sia lavoratori che fruitori esterni)?	M: <i>due rampe di accesso sulla facciata principale, una rampa dentro il porticato, impianto di sollevamento che serve tutti i livelli (impianto a basso consumo).</i>	
10	Dove sono stati inseriti i pannelli fotovoltaici?	<i>sono stati inseriti sulla copertura dell'edificio, privilegiando le parti più favorevoli: parti più alte esposte a Sud e parti di altezza inferiore sempre con esposizione Sud.</i>	
11	Ci sono interventi e/o vincoli posti dalla Soprintendenza legati alla stratificazione storica dell'area su cui insiste l'edificio?	M: <i>la Soprintendenza, in applicazione alle normative, tutela gli edifici che abbiano più di 70 anni di età e palazzo Mandela non li ha ancora. palazzo Mandela sorge su di un'area vincolata. nell'area del cortile c'è un vincolo archeologico perché sono emersi lacerti di pavimentazioni e murature.</i>	
12	Ritenete sia importante restituire ai cittadini la memoria storica dell'area di piazza Catena e della zona su cui è stato realizzato palazzo Mandela? In caso affermativo, a quali azioni/interventi avete pensato e/o potremmo pensare insieme?	B: <i>è previsto già nel progetto realizzare due cartelloni da porre all'ingresso che raccontino l'intervento di riqualificazione. si potrebbe inserire anche il risultato di rilievi effettuati con il laser scanner che mostrino le mappature delle parti antiche sottostanti all'edificio e i reperti ipogei.</i> L: <i>si era pensato, prima del Coronavirus, di documentare attraverso una mostra le fasi storiche di evoluzione urbanistica della piazza e del complesso religioso abbattuto per far posto al vecchio palazzo di giustizia. si potrebbe ripensare a questa idea in chiave digitale attraverso una mostra virtuale.</i>	